



## Selina

### stagista presso il nostro ufficio da dicembre 2016 a marzo 2017

Ciao a tutti!

Con un po' di ritardo arriva anche la mia testimonianza. Mi chiamo Selina, ho 24 anni, studio Relazioni Internazionali Comparate alla Ca'Foscari di Venezia e ho svolto il mio stage presso l'ufficio Europe Direct da dicembre 2016 a marzo 2017. Altro dettaglio interessante: sono tedesca e quasi 6 (!) anni fa mi sono trasferita a Trieste per amore (che dura fino ad oggi ☺).

Ho conosciuto l'ufficio Europe Direct in modo un po' poco romantico: dovevo fare uno stage di 150 ore per il mio corso di studio. Ho guardato la lista delle aziende triestine convenzionate con la Ca'Foscari, scritto mille mail, e il Comune di Trieste, o meglio l'URP, è stato uno dei pochi a rispondermi. Sono quindi andata a fare il colloquio con la dottoressa Borsi nel suo ufficio nel municipio, con una vista mozzafiato su Piazza Unità ed il Golfo di Trieste.

Parlando del fatto che a me sarebbe piaciuto usare le lingue, lei mi ha proposto l'ufficio europeo del comune ed ha chiamato Mattia che è subito venuto a conoscermi e mi ha poi portata giù per le scale, attraverso quel labirinto di municipio, nell'ufficio in Via della Procureria. Lì ho conosciuto Serena, che mi ha subito salutata con il suo "*caraaaaa*" (saluto che durante il periodo di stage mi avrebbe rallegrato le mattine ☺), ed i loro colleghi dell'URP; Eva, la terza nel team dell'ufficio europeo, in quel momento era in vacanze e l'avrei conosciuta più avanti. In ogni caso, Mattia, con molto entusiasmo, mi ha riempita di gadget di ogni tipo, da una borsa e diverse pubblicazioni europee, matite e penne, a un ombrellino molto carino. Quel giorno sono uscita dall'ufficio stupefatta dalla loro energia, gentilezza ed entusiasmo, pur avendoli visti solo per pochi minuti.

Dato che avevo fatto anche un altro colloquio, mi sono presa un paio di giorni per pensarci su ma alla fine ho deciso che non potevo deludere Mattia dopo tutte quelle cose che mi aveva regalato e così ho scritto alla dottoressa Borsi.

Per cominciare poi ci sono volute un po' di settimane ma alla fine, a metà dicembre, era arrivato il mio primo giorno in ufficio. All'inizio è stato un po' difficile orientarmi tra le mille carte e passaggi da rispettare ma pian piano sono riuscita ad integrarmi abbastanza bene e a trovare il mio posto nell'ufficio. Per tutto il tempo mi sono occupata soprattutto di gestire il contatto con i volontari dello SVE all'estero e con i loro enti di accoglienza e di inviare le nuove candidature di potenziali volontari. Qualche volta poi ho aiutato un po' con le traduzioni in inglese, anche se Mattia, Serena ed Eva non ne avevano veramente bisogno!

Lavorare con tante persone entusiaste, sia in ufficio che all'estero, mi ha fatto crescere molto; sono persino riuscita a fare telefonate su telefonate in italiano! :D In quell'ufficio si respira un'aria diversa di quella dei soliti uffici pubblici; è fresca, limpida e piena di profumi europei (a meno che non ci sia qualcuno a fumare fuori davanti alla porta).

Allo stesso tempo mi sono anche resa conto di quanto sia difficile lavorare nel contesto pubblico, quante siano le regole e norme da rispettare, e quanto Mattia, Serena ed Eva vorrebbero fare di più ma magari non ci riescono a causa della burocrazia. Lo stesso non si sono mai arresi e ammiro la loro grande pazienza

nell'affrontare ogni giorno di nuovo altri ostacoli burocratici con la loro infinita voglia di far conoscere questa Europa a più persone possibile, e soprattutto ai giovani!

Tenermi in contatto con i volontari all'estero è stata un'esperienza unica e mi sento onorata ad aver conosciuto persone come loro che con grande coraggio ed entusiasmo sono partiti per posti sconosciuti a dare una mano a chi ne ha bisogno, sempre (o quasi) col sorriso sulle labbra.

A gennaio è anche arrivata Anna, l'altra stagista, ed è stato un grande piacere lavorare (e divertirmi) insieme a lei! Così come lo è stato dare indicazioni alle mille persone che entravano tutti i giorni nell'ufficio scambiandolo o per l'URP o per l'ufficio turistico, o addirittura per l'Acegas.

Quando poi avevo raggiunto le mie 150 ore non ce l'ho fatta a lasciare l'ufficio e sono rimasta ancora un po' di più. Ci sarei rimasta per sempre ma purtroppo gli ultimi esami e la tesi mi chiamano. Il mio ultimo giorno in ufficio per me è stato molto triste e mi mancano il disordine creativo di Mattia e il suo *"al volo"*, il grande calore di Serena e il suo *"ciao caraaaaa"* ed Eva con le sue mille storie da comunale e il suo *"ma te capisi el triestin"* e *"te ga capì?"*.

Un giorno passando per Piazza Unità farò un salto in ufficio e sarà un po' come tornare a casa, nella piccola grande famiglia europea del Comune di Trieste.

